

DIASPORA EVANGELICA

MENSILE DI COLLEGAMENTO INFORMAZIONE ED EDIFICAZIONE

ANNO XLV – NUMERO 9-10, SETTEMBRE - OTTOBRE 2012

Dalla redazione

Questo numero compare finalmente in una veste grafica rinnovata. L'aspirazione della Redazione e del giovane grafico che cura l'impaginazione sarebbe stata di consegnare un fascicolo a colori e stampato con tecnologia digitale. A motivo dei costi tale operazione non è ancora possibile; non si spegne tuttavia la speranza che nei primi mesi dell'anno prossimo ci si riuscirà a ottenere tale risultato.

Le pagine che state per sfogliare sono quasi esclusivamente dedicate all'Assemblea Generale della Comunione di chiese protestanti in Europa (CCPE). Si è trattato di un evento unico nel suo genere. Chi conosce un po' una delle tre lingue ufficiali della CCPE (francese, inglese, tedesco) può approfondire le sue conoscenze sul sito www.leuenberg.eu.

Indice del fascicolo

Meditazione biblica di Rosemarie Wenner
CCPE e l'ecumenismo di Michael Bünker
Saluto dei responsabili dell'ecumenismo delle diocesi toscane
Resoconto sui lavori della VII Assemblea Generale CCPE
Il naso tra i libri di Sara Rivedi Pasqui
Poesia di Nazim Hikmet
Dalle opere e dalle chiese protestanti di Firenze
Ecumenicamente scorretto

Meditazione biblica: Acclamate Dio gli abitanti di tutta la terra Rosemarie Wenner*

Salmo 100

Salmo di lode. Mandate grida di gioia al SIGNORE, abitanti di tutta la terra!

Servite il SIGNORE con letizia, presentatevi gioiosi a lui!

Riconoscete che il SIGNORE è Dio; è lui che ci ha fatti, e noi siamo suoi; siamo suo popolo e gregge di cui egli ha cura.

Entrate nelle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili con lode; celebratelo, benedite il suo nome.

Poiché il SIGNORE è buono; la sua bontà dura in eterno, la sua fedeltà per ogni generazione.

L'esultanza può essere bella, contagiosa e servire da collante tra i popoli. Lo abbiamo sperimentato in agosto durante i Giochi olimpici a Londra. Persone di tutto il mondo si rallegravano insieme e in maniera pacifica per incitare gli atleti. Non è sempre così positivo quando le masse intonano canzoni di gioia. Conosciamo anche lo spettacolo inscenato dai dittatori per assicurarsi il loro potere.

Ora siamo invitati ad acclamare Dio. "Mandate grida di gioia al Signore, abitanti di tutta la terra!" ci esorta il Salmo 100. Non bisogna avere paura non si tratta di un entusiasmo prescritto. Dio, il creatore del mondo, punta sulla spontaneità. Al contempo il salmo 100 non lascia dubbi: Dio vuole invitare tutti in tutti i tempi a rivolgersi a Dio, a rallegrarsi di Dio e a glorificare Dio.

Noi – Dio – abitanti di tutta la terra: vorrei che il Salmo 100 ci parlasse attraverso questi tre concetti in questo culto solenne.

Noi

Delle persone si trovano davanti alle porte di Gerusalemme. Entreranno nel luogo sacro e si rallegrano di intonare l'inno di lode in comunione con altri pellegrini. Gli oranti appartengono al popolo d'Israele, a quella piccola nazione, eletta dal creatore del cielo e della terra ad essere il suo popolo e vivere in alleanza con Dio. "Mandate grida di gioia al Signore!" cantano i pellegrini. "Servite il Signore con letizia", "Presentatevi gioiosi a lui!"

Un numero infinito di persone ha ripreso questo canto. Fino ad oggi esso fa parte della liturgia del culto ebraico. La cristianità con il Salmo 100 prega insieme ad Israele la sua lode mattutina. Il gruppo che canta questo salmo non è un circolo chiuso. Al contrario! Il salmo è rivolto espressamente a tutti. "Mandate grida di gioia al Signore, abitanti di tutta la terra!" "Riconoscete che il Signore è Dio!" "È lui che ci ha fatti, e noi siamo suoi!" Qui veniamo inclusi anche noi. Noi, gli abitanti del 21. secolo, noi, gli evangelici d'Europa. Molti punti ci differenziano. Le lingue, in cui preghiamo naturalmente. Le tradizioni ecclesiastiche, in cui ci sentiamo a casa come luterani, riformati, uniti, valdesi, battisti, metodisti o chiunque noi siamo. Le cognizioni teologiche e le convinzioni etiche. Celebrando oggi insieme il culto siamo legati. Facciamo parte dell'umanità che è invitata a rallegrarsi di Dio. In questo modo si crea comunione che apprezza la diversità e dà spazio alle persone per far sentire la propria voce nel coro di coloro che si fanno accogliere nel popolo di Dio.

Dio

Chi è il Dio che acclamiamo? È il Dio d'Israele! Non dimentichiamo mai a chi dobbiamo i salmi. Siamo invitati a pregare insieme in Cristo. Ma dobbiamo ammettere con umiltà che il libro delle preghiere dei salmi non ci "appartiene". Siamo a fianco di Israele, se lo usiamo con riconoscenza. Israele sa che Dio appartiene agli abitanti di tutta la terra. Nel salmo 100 vengono invitati espressamente "gli abitanti di tutta la terra" a riconoscere Dio come Dio e a farsi accogliere nel suo gregge. Il Signore viene lodato come creatore di tutta la vita, come pastore che si prende cura dei suoi e come fonte di bontà che non si esaurisce e comprende tutto. Chi acclama questo Dio riconosce se stesso in relazione a Dio: come essere creato da Dio ed appartenente a Dio. In questo senso vengono create delle relazioni in cui una persona non varrà mai più degli altri, dipenderà sempre dagli altri e dalla madre Terra e non sarà mai giustificata a voler fare la parte di Dio. Conosciamo la professione di Lutero nel suo piccolo Catechismo: "Dio mi ha creato assieme a tutte le creature, mi ha dato ed ancora conserva corpo ed anima, occhi, orecchie e tutte le membra, l'intelletto e tutti i sensi... e tutto questo per pura, paterna, divina bontà e misericordia, senza merito né dignità alcuna da parte mia. Per tutto questo io devo ringraziarlo e lodarlo, servirgli e obbedirgli. Questa è la verità." "Dio ci ha creati". Non

lasciateci soltanto professarlo ma lasciateci esprimere questa professione anche nella nostra vita. Perché non dobbiamo celebrare Dio soltanto durante il culto.

Gli abitanti di tutta la terra!

Il salmo 100 lo esprime: Dio intende “gli abitanti di tutta la terra”. La bontà e la fedeltà di Dio sono rivolte a tutti, comprendono tutto e non si esauriscono mai. La nostra lode si inserisce in questa prospettiva. Soltanto in mezzo al mondo diventa veramente un inno di lode a Dio. Ireneo di Lione, vescovo di Lione nel III secolo affermò: “Gloria Dei vivens homo” – “La gloria di Dio è la persona che vive.” Dietrich Bonhoeffer lo ha puntualizzato in maniera appropriata per la sua epoca: “Soltanto chi grida per gli ebrei, può anche cantare gli inni gregoriani!”

Cosa può significare per noi oggi? Conosciamo le situazioni per cui molti dei nostri contemporanei non hanno nessun motivo per festeggiare, abbiamo per lo meno sentito parlare di disoccupazione giovanile, dello strazio dei profughi e del profondo divario fra poveri e ricchi, che esclude i poveri dalla vita. Ma ci occupiamo degli altri? Prestiamo loro ascolto? Ci lamentiamo insieme a loro? Gridiamo al posto loro quando vengono minacciati di tacere? Glorifichiamo in questo modo Dio? La nostra Chiesa ospitante può indicarci il cammino. In molte comunità evangeliche in Italia si riuniscono persone di tutto il mondo. Quando italiani, ghanesi, filippini e nigeriani cantano e pregano insieme, questo non rappresenta una sfida solo dal punto di vista linguistico. Si incontrano persone di diversi mondi. Gli uni sono nativi del luogo e benestanti; gli altri segnati da esperienze traumatiche di un lungo viaggio che minacciava di finire nel campo profughi di Lampedusa; e in mezzo quelli che sono riusciti a conquistarsi un po' di benessere in un paese straniero. Insieme siamo una Chiesa. - Essere chiesa insieme – *Gemeinsam Kirche sein*, con questo motto viene vissuta l'“inclusione“. Sappiamo che siamo le “pecore del suo gregge“, come comunità in Gesù Cristo. Questo è avvincente. L'inno di lode al Signore non diventa solo a più voci, ma è anche contagioso in una Chiesa che accorda l'amicizia agli stranieri.

L'esultanza può essere bella, contagiosa e servire da collante! Celebriamo Dio, il Creatore della vita e il Redentore del mondo a fianco di Israele. Quest'inno può essere ascoltato da tutto il mondo e tutti gli abitanti della terra sono invitati a farlo: “Poiché il Signore è buono; la sua bontà dura in eterno, la sua fedeltà per ogni generazione.”

* Vescova generale della Chiesa Metodista Unita in Germania

La Comunione di Chiese Protestanti in Europa e l'ecumenismo

Michael Bünker*

La Comunione di Chiese protestanti in Europa (CCPE) si è impegnata fin dall'inizio a servire il movimento ecumenico. Questo impegno nasce dalla gratitudine per il fatto che con la firma della Concordia di Leuenberg, siglata nel 1973, sono state superate definitivamente le principali divisioni all'interno del protestantesimo. La comunione tra chiese, fondata sul riconoscimento reciproco delle Chiese protestanti che fanno parte della CCPE è concepita anche come un modello valido per l'intera ecumene cristiana. Per la comunione tra chiese secondo il principio di «unità nella diversità riconciliata» non è sufficiente il riconoscimento di uno *status quo*, si tratta piuttosto di approfondire continuamente la comunione e di sperimentarla in modo visibile.

Negli ultimi anni, il CCPE ha condotto diversi dialoghi ecumenici. Con i battisti della Federazione Battista Europea (FBE) e con le chiese ortodosse è stata affrontata la questione del riconoscimento reciproco del battesimo. Entrambi i dialoghi hanno portato a

progressi significativi. Proseguirà anche il dialogo con le chiese anglicane della Gran Bretagna e Irlanda. L'Assemblea Generale di Firenze dovrà deliberare un memorandum a questo proposito. Ci rallegriamo che sia stato possibile fissare una serie di colloqui con il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani. I colloqui inizieranno a febbraio 2013. In questa discussione si tratterà delle differenze nella comprensione della Chiesa, della sua unità delle chiese al fine di tracciare le vie che conducono a una comunione più profonda. Il tema Ecumenismo nell'Europa di oggi significa molto più della comprensione reciproca tra chiese cristiane. Il punto è che l'Europa tutta, comprese le chiese protestanti, è sempre più plasmata da migrazioni. Comunità e chiese di migranti si sviluppano e crescono in tutta l'Europa. Molte chiese protestanti affrontano nuove sfide. Chiese evangeliche difendono in Europa i diritti dei/delle migranti e delle persone richiedenti l'asilo politico o umanitario. Proprio alle chiese tocca il compito di promuovere con il proprio esempio l'integrazione per sostenere una società accogliente. In questo campo le differenze culturali ed etniche devono essere rispettate. Solo in uno spirito di dialogo e di reciproco riconoscimento ci si può riuscire a essere chiesa insieme. Ciò richiede l'apertura e l'ospitalità nonché la disponibilità a cambiare il proprio modo di essere.

L'Europa è plasmata dalla diversità religiosa. Per questo motivo molte persone in Europa si sentono insicure, alcune forze politiche approfittano di questa insicurezza per guadagnare un capitale politico in modo populista. Le chiese protestanti comprendono la diversità delle religioni come arricchimento delle società e si impegnano per una buona convivenza fondata sul pieno rispetto dei diritti umani. L'Assemblea Generale dovrà confrontarsi con la proposta di scambiare esperienze tra chiese protestanti in tutta l'Europa e trovare così un comune orientamento evangelico di base per il dialogo tra le religioni. In questo modo le chiese protestanti si assumono l'onere di dare un contributo significativo per la vita comune in un'Europa plurale. Firenze con la sua ricca tradizione dell'umanesimo è proprio il luogo adatto allo scopo.

* Vescovo evangelico di Vienna e della Chiesa Luterana dell'Austria, segretario generale della CCPE

Un saluto alla VII Assemblea della Comunità delle Chiese Protestanti in Europa (Firenze, 20-26 settembre 2012)

Conferenza Episcopale della Toscana

Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

I delegati per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso delle diocesi della Toscana, riuniti a Firenze, per l'incontro autunnale, sotto la presidenza di mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, rivolgono un saluto fraterno ai delegati, agli ospiti, a tutti i partecipanti della VII Assemblea Generale della Comunità delle Chiese Protestanti in Europa, che si tiene a Firenze, in questi giorni per riflettere su "Liberi per il futuro – Le Chiese Protestanti in Europa"

Fin dalla sua fondazione, nel 1973, a Leuenberg, la Comunità ha posto al centro della propria riflessione e della propria testimonianza la costruzione dell'unità visibile dei cristiani così da superare lo scandalo delle divisioni che hanno drammaticamente segnato per secoli la storia dell'Europa.

Nel corso degli anni, anche con il contributo fondamentale della Comunità, in Europa si sono così sviluppate relazioni amicali e dialoghi teologici che hanno aiutato tanti cristiani a riscoprire la centralità della dimensione ecumenica della testimonianza di Cristo, Luce del mondo: nell'accoglienza dell'altro, spesso in fuga da un mondo di violenza e di povertà, alla ricerca di un lavoro, di una casa, di un parola; nella difesa dei valori umani, tra i quali la libertà religiosa, ancora lontana da essere vissuta in tanti paesi nel mondo e, ultimamente, messa in discussione anche in Europa; nella volontà di costruire un domani

di pace, fondato sul messaggio evangelico, con una particolare attenzione al Medio Oriente.

Si sono compiuti dei passi significativi sulla strada dell'unità, coinvolgendo cristiani di tradizioni e di confessioni diverse che hanno imparato a conoscersi, a dialogare, a vivere insieme la missione della Chiesa. Noi pensiamo, in particolare, ai fratelli e alle sorelle valdesi, luterane e metodiste della Toscana con i quali abbiamo fatto la gioiosa scoperta della bellezza e della difficoltà del dialogo.

Di queste relazioni e di questi dialoghi siamo grati al Signore, al quale rivolgiamo una preghiera speciale per trovare nell'amore misericordioso di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, la fonte per proseguire sulla strada di una sempre più viva e più profonda comunione tra i cristiani in Europa, affrontando con spirito ecumenico le questioni ancora aperte. Per questo abbiamo accolto con gioia la notizia, di qualche settimana fa, della creazione di un gruppo di riflessione teologica tra il Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani e la Comunità delle Chiese Protestanti in Europa per un comune approfondimento sull'insegnamento della Chiesa; si tratta di una tappa importante del dialogo ecumenico, tanto più che, come è stato ricordato tante volte in questi ultimi mesi, i cristiani devono prepararsi ecumenicamente a celebrare il 500° anniversario della Riforma per vivere la riconciliazione delle memorie e per scoprire le ricchezze teologiche e spirituali del XVI secolo.

Con queste parole vogliamo testimoniare la nostra profonda vicinanza a tutti voi, che prendete parte alla VII Assemblea, assicurandovi, in questo momento così importante per la Comunità nel ripensare il presente per costruire il futuro, la nostra preghiera ecumenica in Cristo, Salvatore delle genti, che rende ogni uomo e ogni donna veramente liberi per «praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio.»

Resoconto finale sui lavori della VII Assemblea Generale della CCPE

(NEV/CCPE-CS11) – I protestanti europei riuniti in assemblea a Firenze al termine dei lavori hanno lanciato un forte appello per una gestione più equa e solidale della crisi economica del Vecchio Continente dal titolo “Liberi per il futuro – Responsabilità per l'Europa”. Partendo dal motto stesso dell'Assemblea della Comunione di chiese protestanti in Europa (CCPE), i delegati – in rappresentanza di più di 50 milioni di protestanti – ricordano come la grave crisi abbia incrementato le paure dei cittadini, limitandone la libertà. Paure molto concrete, di natura esistenziale, che colpiscono soprattutto le generazioni più giovani. A Firenze è stato detto con molta chiarezza che l'indebitamento a scapito delle generazioni future “non è etico”.

“La fede cristiana si fonda sull'esperienza che la verità rende liberi per il futuro”, si legge nel lungo ed articolato documento che prende spunto dal versetto biblico di Giovanni 8:32. La CCPE pertanto incoraggia i leader del mondo della politica e dell'economia, ma anche gli stessi cittadini europei, a “guardare in faccia le verità scomode”, perché solo così sarà possibile “costruire una società che possa offrire un tasso maggiore di giustizia, solidarietà ed armonia”. Per combattere la crisi bisogna quindi andare alla radice delle sue cause. E, lanciando un appello all'onesta e all'integrità, la CCPE mette l'accento in particolare su 6 punti: contro l'egemonia dei mercati finanziari è necessario rafforzare le procedure democratiche, ritenute un assoluto prerequisito dei buoni rapporti di vicinato e della pacifica cooperazione in Europa; la crisi non si combatte con le sole politiche del rigore ma anche contrastandone efficacemente le conseguenze sociali; al fine di meglio distribuire il fardello della crisi è necessario sviluppare delle politiche eque di imposizione fiscale, ma non senza combattere anche l'evasione fiscale; è ritenuta di importanza cruciale la regolamentazione del settore bancario e finanziario, nonché l'introduzione di una tassa per le transazioni finanziarie; è necessario sostenere con forza il processo di integrazione

europea contro i venti nefasti del nazionalismo e del populismo; bisogna riconsiderare il modello economico prevalente (che vede solo nella crescita economica la prosperità e il benessere), a favore di economie sostenibili le quali, invece di distruggere, preservino la Creazione.

Consapevole del fatto che naturalmente non ci sono risposte facili alla crisi, la CCPE crede che la stabilità dell'integrazione europea riposi sul valore della solidarietà e del mutuo soccorso. Infatti: "Le chiese protestanti in Europa si sono impegnate nella 'Concordia di Leuenberg' ad operare per la giustizia sulla terra e a promuovere i rapporti pacifici tra gli individui e tra le nazioni".

L'Assemblea si è conclusa presso il Centro La Calza di Firenze con un culto che ha visto la predicazione del nuovo presidente della CCPE, il vescovo luterano tedesco, **Friedrich Weber**.

Il naso tra i libri: voi dunque pregate così* **Sara Pasqui Rivedi**

Questa esortazione tratta dal Vangelo di Matteo Cap.6 è il titolo di un testo che introduce alla preghiera tutte le chiese cristiane cioè al Padre Nostro. Il libro così intitolato vuol essere un itinerario per la conversione delle chiese. A confrontarsi su un argomento tanto importante, potremmo dire centrale del Vangelo, è il Gruppo di Dombes forse ad alcuni lettori sconosciuto.

Si tratta di un gruppo ecumenico fondato nel 1937 da due sacerdoti cattolici di Lione, Couturier e Remillieux, e dal pastore svizzero Bäümlin. Ha preso questo nome dall'abbazia circostense situata nella Borgogna proprio nei pressi del piccolo paese omonimo. Qui si riunivano i membri del gruppo ogni anno ai primi di settembre. Attualmente è costituito da 40 teologi di lingua francese, 20 cattolici e 20 protestanti (calvinisti e luterani). Nel 1998 il Gruppo si trasferisce nell'abbazia benedettina di Pradines nella Loira per lasciare il posto alla comunità carismatica di orientamento ecumenico Chemin Neuf.

Da alcuni anni, circa dieci, fanno parte di questo cenacolo alcune donne come suor Anna Maria Petitjeune e la pastora Elizabeth Parmentier. L'orientamento del gruppo è decisamente teologico, infatti vengono ritenuti essenziali due aspetti: l'attenzione fraterna e la preghiera condivisa. In occasione del cinquantenario della fondazione sono stati raccolti i vari testi e pubblicati in un volume *Pour la communion des Eglises (1937-1987)*. Fra il 2006 e il 2010 ben 43 membri hanno partecipato all'elaborazione del testo in esame proponendo una meditazione approfondita sulla preghiera del Padre Nostro la quale unisce i cristiani delle diverse confessioni trasformandoli in fratelli e sorelle in Cristo. Il testo in questione è molto ben curato, con una esaustiva ed intellegibile introduzione del padre Jean-François Chiron e del pastore Jean Tartier, è fornito di un indice analitico delle citazioni bibliche, è suddiviso in quattro parti a loro volta ripartite in paragrafi. Per il Gruppo di Dombes il Padre Nostro è la preghiera fondamentale per coloro che sono alla sequela di Cristo, ad essa spetta il merito di aver dato nuovo vigore al movimento ecumenico suscitando nei credenti l'impulso e il desiderio di dividerla. Questo pregare insieme il Padre Nostro produce l'armonia degli spiriti, la pacificazione, suscita la gioia della condivisione e partecipazione. Non guardare più alle divisioni confessionali, ma cercare la conversione degli uni e degli altri, non sottolineare le divergenze, ma sentirsi tutti figli dell'unico Dio, fratelli in Cristo come afferma Paolo in I Corinzi cap. 12 v.27 «Voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua». Certo il compito che si propone questo gruppo è assai impegnativo ed il cammino intrapreso è lungo ed arduo in quanto pieno di ostacoli che i vari individualismi pongono ad intralcio del percorso da

compiere, ma occorre non scoraggiarsi e perseverare per il raggiungimento della meta che già si può intravedere. Koinonia sta vivendo appieno questa esperienza così edificante.

Gli autori del testo tracciano una diagnosi storica dell'evoluzione del Padre Nostro attraverso i secoli partendo dai Padri della Chiesa, soffermandosi ad analizzarlo nell'epoca medievale, poi nel XVI e XVII secolo, facendo riferimento alla Riforma Protestante e alla Riforma Cattolica (Controriforma), giungendo all'epoca moderna e quindi a quella contemporanea confrontando sempre le due diverse interpretazioni (cattolica e protestante). L'ultima parte del saggio, la quarta, è la più significativa perché esamina il Padre Nostro come mezzo di conversione della Chiesa.

Nella Chiesa Antica numerosi sono coloro che danno un posto prioritario al Padre Nostro come Tertulliano, Ambrogio, Agostino d'Ipbona. La Didaché raccomanda di ripeterlo almeno tre volte nella giornata, esso viene concluso con una formula speciale (dossologia) "Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen!".

Durante il Medio Evo questa preghiera viene recitata solo dal celebrante di ogni funzione religiosa, i fedeli partecipano ripetendo "Libera nos a malo" per cui è in uso una formula dialogata. Tommaso d'Aquino sostiene che il Padre Nostro manifesta l'amore per Dio e per il prossimo poiché coloro che pregano chiamano "Nostro" il Padre dunque di tutti i credenti, fratelli nella fede. Nel tardo Medio Evo si incoraggia la trasmissione di questa preghiera da genitori a figli.

Il secolo XVI introduce un avvenimento che cambierà la storia e cioè la Riforma Protestante e da questo momento sorge il fenomeno del confessionnalismo e quale conseguenza di esso si apre il periodo sanguinoso e doloroso delle guerre di religione. Per Lutero la preghiera al Padre va ripetuta ogni giorno e coloro che la recitano diventano fratelli e sorelle uniti proprio dall'aggettivo "nostro" e al tempo stesso figli del Padre. Per Calvino la preghiera è espressione fondamentale della fede perché insegna come pregare ed in uno scritto dichiara che la sua formulazione nasce dalla necessità di unità. Durante lo stesso periodo storico anche per la Chiesa Cattolica il Padre Nostro è preghiera fondamentale del cristiano. Ignazio di Loyola esorta a terminare ogni meditazione con essa mentre per Teresa d'Avila questa sollecita ogni fedele alla preghiera interiore avviando il credente verso un cammino di perfezione.

Nell'età moderna sia da parte cattolica che protestante attorno al Padre Nostro si crea un clima polemico nato da contrapposizioni confessionali. Nel XIX secolo sorgeranno teologi o uomini semplicemente di fede con uno spirito nuovo, una ricerca di unità e nel XX secolo si affermerà che il Padre Nostro è la preghiera per l'unità dei cristiani. Come il lettore può notare da questo sintetico excursus il Padre Nostro è stato studiato ed analizzato dagli autori con equilibrio, onestà intellettuale, equità.

Dunque il Padre Nostro è la preghiera limpida, perfetta, indispensabile per aprire la via all'unità dei cristiani. Se è ripetuta non come giaculatoria o mantra, ma con spirito di *caritas*, di condivisione, perciò di amore fraterno l'unità è già in atto. Quando i credenti la recitano insieme si annulla ogni contrasto, ogni diversità interpretativa, ma sono uniti in Dio per mezzo di Gesù Cristo Salvatore e Redentore, che attuare poi questa unità significa attivare e sviluppare "la cultura della pace".

*Gruppo di Dombes. «Voi dunque pregate così» (Mt 6,9). Il Padre Nostro, CED - Centro Editoriale Dehoniano, 2011, p.192, € 18.50

Alla vita
Nazim Hikmet (1902-1963)*

La vita non è uno scherzo.
Prendila sul serio
come fa lo scoiattolo, ad esempio,
senza aspettarti nulla dal di fuori o nell'al di là.
Non avrai altro da fare che vivere.

La vita non è uno scherzo.
Prendila sul serio
ma sul serio a tal punto
che messo contro un muro, ad esempio, le mani legate,
o dentro un laboratorio
col camice bianco e grandi occhiali,
tu muoia affinché vivano gli uomini
gli uomini di cui non conoscerai la faccia,
e morrai sapendo
che nulla è più bello, più vero della vita.

Prendila sul serio
ma sul serio a tal punto
che a settant'anni, ad esempio, pianterai degli ulivi
non perché restino ai tuoi figli
ma perché non crederai alla morte
pur temendola,
e la vita peserà di più sulla bilancia.

*Poeta turco, naturalizzato polacco. La poesia è stata scritta nel 1947

Dalle opere e dalle chiese protestanti di Firenze e dintorni

La Bibbia in piazza a Pistoia

Valdo Pasqui

Grazie al Signore finalmente siamo riusciti a realizzare l'iniziativa tanto attesa e preparata sin dai primi mesi del 2012: letture, commenti e canti dalle 16.30 alle 18.30. All'ultimo momento abbiamo deciso di non montare la mostra della Bibbia nel timore che da un momento all'altro potesse piovare ed invece abbiamo avuto solo qualche goccia (poi ha piovuto dopo le 19,30 quando era tutto finito e le attrezzature riposte).

Va purtroppo osservato che le persone, anche molti adolescenti, per lo più passavano senza fermarsi, direi qualcuno/a quasi infastidito sentendo nominare parole come Bibbia, Israele, Dio, Gesù Cristo...etc.

Qualcuno, anche tra i nostri, si è lamentato perché non avevamo esposto uno striscione che ci identificasse meglio. Ma tutti e quattro i gruppi avevamo deciso che al centro dell'iniziativa ci fosse solo la Bibbia e non la nostra identità confessionale. A tal proposito direi che un risultato molto bello è stato quello di poter lavorare e poi realizzare l'evento in concordia e serenità, quattro comunità anche assai diverse tra loro, ma proprio perché al centro abbiamo messo la Bibbia e la testimonianza della nostra fede.

Quindi il seme è stato gettato e - annotando che l'apparato fonico messo a disposizione dai fratelli avventisti era di ottima qualità ed ha permesso di raggiungere un'area molto più vasta di quella della piazza - poiché lo Spirito del Signore soffia dove vuole siamo convinti che sia stata una manifestazione riuscita. In futuro vedremo cosa ripetere/proporre facendo tesoro di questa prima esperienza.

La Bibbia in piazza e il culto della Riforma a Firenze

(redazione)

“**La Bibbia in Piazza**” – iniziativa delle chiese avventista, battista, dei fratelli, metodista e valdese giunge alla sua seconda edizione. Diffonderemo la Bibbia per ricordare e celebrare insieme la Riforma Protestante sabato 27 ottobre dalle 15 alle 18, in Piazza Strozzi, nei pressi del Palazzo Strozzi. Il pomeriggio sarà scandito da letture di brani della Bibbia, musica e arte di strada.

Cerchiamo volontari per il sabato pomeriggio per distribuire volantini, parlare con i passanti, e offrire Bibbie. L'incontro di preparazione per i volontari si terrà sabato 20 ottobre dalle 19 alle 20, nei locali della chiesa metodista. Cercheremo ad aiutarci reciprocamente a pregare, a testimoniare e spiegare la nostra fede e lo scopo dell'evento.

Il culto della Riforma sarà celebrato domenica 27 ottobre nel tempio battista in Borgo Ognissanti. Il predicatore sarà il pastore Raffaele Volpe, presidente del Comitato Esecutivo UCEBI.

In seguito all'evento “La Bibbia in Piazza” si terrà nei locali della Chiesa battista in Borgo Ognissanti una serie breve di studi biblici per introdurre la Bibbia.

L'appuntamento è il mercoledì dalle 18:45 alle 19:45

- 31 ottobre: Promessa e Benedizioni (con Roberto Pecchioli, Chiesa dei Fratelli)
- 7 novembre: Le Parabole di Gesù (con Anna Maffei, Chiesa Battista)
- 14 novembre: Miracoli e la fede (con Saverio Scuccamani, Chiesa Avventista)
- 21 novembre: La nascita della Chiesa (con Pawel Gajewski, Chiesa Valdese)
- 28 novembre: Morto e Risorto – ma perché? (con Alison Walker, Chiesa Metodista).

Dalla Libreria Claudiana

tel.055.28.28.96

libreria.firenze@claudiana.it / www.librerieclaudiana.it / www.claudiana.it

Facebook: Libreria Claudiana Firenze

Pasquale Iacobino*

In Novembre ricomincia il *Laboratorio Speranza*. Quest'anno il libro al centro dell'attenzione del collettivo di lettura sarà la toccante riflessione di **Henry Nouwen** sul ministero cristiano nella società contemporanea. Il titolo del libro: **Il guaritore ferito**. Con l'aiuto della dott.ssa Laura Ferraresi, inoltre, rifletteremo sulla **Pedagogia del coraggio**, prendendo spunto dal volume pubblicato dalla Claudiana nel 2012.

Il primo appuntamento è convocato **Martedì 6 novembre 2012 dalle ore 19:30 alle 21:00** presso la Libreria Claudiana di Firenze. E' gradita una telefonata di prenotazione.

Per ricevere **maggiori dettagli e notizie di eventi che ci vedono co-promotori e sconti** per sostenere i vostri acquisti, invitiamo gli interessati e le interessate a telefonarci, oppure ancora meglio, entrare nella nostra mailing-list (scrivere a: libreria.firenze@claudiana.it) o richiedendo l'amicizia su Facebook a Libreria Claudiana Firenze.

Gli orari della Libreria sono dal Lunedì pomeriggio al Sabato: 9-13 / 16 – 19. Chiuso lunedì mattina e Domenica.

* Direttore della Libreria Claudiana di Firenze

Centro culturale protestante “P.M. Vermigli”: ripresa e rinnovo

Marco Ricca*

Ripresa: Il Centro Culturale inizia l'attività 2012-13 con un Recital su Jacopo Lombardini il 13 ottobre p.v. ed ha in programma per i prossimi mesi studi e dibattiti su temi di varia attualità. **Rinnovo:** avverrà la prossima primavera all'Assemblea dei Soci nel corso della quale, dopo le relazioni morale e finanziaria, si procederà alla elezione del nuovo Direttivo. Il presidente Marco Ricca e il vice-presidente Franco Magni sono dimissionari e dichiaratamente non rieleggibili. A norma di statuto in Assemblea hanno diritto di voto i Soci in regola con la quota sociale (20€ sia per la nuova iscrizione che per il rinnovo). Si invita pertanto all'iscrizione quali Soci o al rinnovo della adesione coloro che partecipano alle attività del Centro o, comunque, lo sostengono: Il Centro è una voce protestante laica nel contesto delle diverse espressioni culturali operanti nell'area fiorentina. Soltanto un congruo numero di Soci potrà rendere l'Assemblea pienamente rappresentativa di orientamenti e sensibilità di un uditorio eterogeneo quale il nostro, partecipe delle attività svolte sia in via Manzoni che in via Borgognissanti. Per una nuova iscrizione si fa domanda scritta indirizzata al Presidente chiedendo di essere ammesso quale Socio ordinario del Centro, specificando le proprie generalità, l'indirizzo postale, eventualmente e-mail e il recapito telefonico: il Centro è aperto a tutti, indipendentemente dal credo o non-credo religioso e dall'appartenenza a qualsivoglia confessione. Le domande di iscrizione cartacee possono essere indirizzate alla sig.ra Riccarda Nardini, Segreteria del Centro, via Manzoni 19/A-21, 50121 Firenze o al Direttore della libreria Claudiana, Pasquale Iacobino, via Borgognissanti 14/r 50123 Firenze o al Presidente Marco Ricca, viale don G. Minzoni 45, 50129 Firenze. Le domande effettuate e-mail possono essere indirizzate a rica.nar@libero.it o a libreria.firenze@claudiana.it o a ricca.marco@libero.it. A norma di statuto le domande di iscrizione vengono accolte previa visione del Direttivo e ne viene data tempestiva comunicazione agli interessati: questi

ultimi, versata la quota, diventano a pieno diritto Socio ordinario. Per la regolarizzazione della quota si invita a prendere contatto con la sig.ra Riccarda Nardini, tel. 3273781956. Il Centro Culturale confida che ripresa e rinnovo, oggi prospettate ed auspiccate, possano tradursi fin dal prossimo futuro in forte e concorde impegno operativo.

*Presidente del CCP "P.M. Vermigli"

Chiesa evangelica luterana

Come al solito, nel mese di ottobre avranno luogo i **concerti d'organo** nella nostra chiesa (ingresso Lungarone Torrigiani)

- mercoledì 17 - Duo con oboe ed organo con Angelica e Margherita Da Ronco
- mercoledì 24 - Quartetto "Metamorphosis", clarinetto, clarinetto-sax, sax tenore e clarinetto base
- mercoledì 31 - Vokalensemble

Ingresso libero

Mercoledì 31.10. alle 17 sarà celebrato un culto in occasione della **Festa della Riforma** e sempre lo stesso giorno alle ore 21 ci sarà un concerto d'organo in memoria della Giornata della Riforma.

I nostri **culti** per il mese di ottobre:

domenica 21.10 alle ore 10 ingresso Lungarone Torrigiani

e per il mese di novembre,

- domenica 4.10. si svolgerà il nostro culto, sempre alle ore 10, presso il Lungarone Torrigiani -

- domenica 18.11. ci spostiamo al Cimitero Monumentale della Futa dove - insieme alla comunità cattolica di lingua tedesca e le autorità civili del luogo - verrà celebrato insieme un culto in ricordo dei tanti soldati tedeschi morti in guerra.

KIKI - cinema in chiesa:

- sabato 21.10. alle 17 *Pellegrinaggio a San Giacomo di Compostella* (in francese)

- sabato 24.11. alle 17 *La leggenda del pianista sull'oceano*

Il nostro coro - ogni giovedì alle 20 - è sempre alla ricerca di nuovi membri. Non è richiesta nessuna esperienza, solo la voglia e la gioia per il canto!

Qui di seguito i nostri mercoledì delle donne, inizio alle 16.30, ingresso via de' Bardi 20:

- mercoledì 3.11. - il pastore Moeslein parlerà della "giornata d'unità", che dopo il crollo del muro ha riunificato le due Germanie.

- mercoledì 10.11. - il tema è ancora aperto

- mercoledì 17.11. - Il nostro "Caffè Letterario"- verranno proposti alcuni libri che hanno particolarmente colpiti alcune delle nostre amiche

- mercoledì 24.11. - alle ore 15 andremo a fare una visita al cimitero degli Allori per commemorare alcuni dei nostri defunti.

- mercoledì 29.11. - inizieremo a preparare le corone d'avvento per il bazar di beneficenza. Ai volontari verrà offerta la sera un'ottima zuppa tedesca.

Nel mese di dicembre, in occasione della **prima domenica di Avvento**, il giorno prima 1° dicembre, alle 15, verrà celebrato una breve meditazione con successiva vendita delle nostre corone natalizie. Il nostro Bazar poi aprirà le sue porte la domenica successiva domenica 9.12. alle ore 10 dopo il culto.

Offriamo una nuova opportunità per chi ha dei **bambini piccoli**. Ogni giovedì dalle ore 10 alle 13 c'è la possibilità di lasciare i bambini nella stanza dei balocchi della nostra chiesa, giocando in cantando in lingua tedesca.

Abbiamo allestito **una vasta biblioteca** nella nostra sala comunitaria, ogni giovedì dalle ore 11 alle 13 ci sarà qualcuno competente da consigliarvi.

Chiesa evangelica metodista

La chiesa metodista ha ripreso l'attività normale con forza e rinnovato vigore. Ecco le nostre principali attività.

Il culto domenicale bilingue (italiano-inglese) è celebrato alle 10:30. La prima e la terza domenica del mese durante il culto s'incontra la Scuola Domenicale.

Ogni martedì dalle 19 alle 21 - *English Language Fellowship*: studio biblico, preghiere e canti di lode e iniziative comunitarie in lingua inglese.

Ogni giovedì dalle 10 alle 12 - *Caffè e Caos*: gruppo gioco per bambini (0-3 anni) e spazio per gli adulti, un gruppo internazionale.

Sabato 20 ottobre, dalle 10 alle 16 si terrà nei nostri locali il bazar comunitario con tante sorprese di ogni genere.

Chiesa evangelica valdese

Condoglianze alla pastora Gianna Sciclone. Con tristezza comunichiamo che nell'ultima settimana di agosto si è tornato alla casa del Padre Nostro nei cieli Gabriele Sciclone, fratello della pastora Gianna. A Gianna e a tutta la sua famiglia giunga il nostro cordoglio e un affettuoso abbraccio.

Dal Sinodo Valdese e Metodista. Il pastore valdese **Eugenio Bernardini** è il nuovo moderatore della **Tavola valdese** (organo esecutivo dell'**Unione delle chiese metodiste e valdesi**). Eletto a scrutinio segreto dal Sinodo delle chiese metodiste e valdesi succede alla pastora **Maria Bonafede**, prima donna a ricoprire questo incarico. Eugenio Bernardini, 58 anni, è sposato e ha tre figli. Laureato alla Facoltà valdese di teologia di Roma nel 1981, ha studiato anche a San José in Costa Rica (Centro America) al Seminario Biblico Latinoamericano e al Dipartimento ecumenico di ricerca teologica approfondendo le tematiche della teologia della liberazione. Consacrato al ministero pastorale nel 1982, è stato pastore a Foggia e Orsara di Puglia (Foggia), Torino, Coazze-Giaveno (Torino), San Secondo di Pinerolo (Torino). È stato direttore del settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdese «Riforma» dal 1996 al 2003. Tra i vari incarichi nell'amministrazione ecclesiastica, è stato vice moderatore della Tavola valdese dal 2005 al 2010. Vice moderatore è Daniela Manfrini. Gli altri componenti della Tavola Valdese sono Ruggero Mica, Aldo Lausarot, Luca Anziani, Jens Hansen e Adriano Bertolini. Alessandro Sansone membro della Chiesa valdese di Firenze e del suo Concistoro è stato eletto nella Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD), commissione amministrativa che si occupa della gran parte delle opere diaconali in Italia che fanno capo alla Chiesa evangelica valdese.

Dall'Assemblea di Chiesa e dal Concistoro. Domenica 7 ottobre abbiamo vissuto in via Manzoni un'intensa giornata comunitaria in cui si sono intrecciate la predicazione, la riflessione assembleare, l'elezione dei nuovi anziani di chiesa, la Cena del Signore e l'agape comunitaria. L'assemblea ha ascoltato le relazioni delle deputate: Anita Barbanotti (Conferenza Distrettuale) e Lucilla Ricca (Sinodo). Traendo spunto da queste relazioni l'assemblea ha riflettuto sulla vita comunitaria indicando come priorità assolute il rinsaldamento dei vincoli comunitari e il potenziamento dell'offerta formativa, partendo dalla Scuola Domenicale, tappa insostituibile nella formazione di un/una credente protestante. Al Concistoro è stato chiesto di provvedere a una radicale revisione dell'elenco dei membri elettori che corrisponde soltanto in parte alla partecipazione reale alle assemblee di chiesa e all'impegno morale ed economico nella vita della Chiesa.

Sono stati eletti come anziani di chiesa Danilo Bartalesi e Marco Santini. L'Assemblea ha ringraziato con particolare calore Roberto Rossi per il suo pluriennale impegno nel concistoro. Un affettuoso ringraziamento è stato rivolto a Roberto Davide Papini per il suo quinquennio di servizio come anziano di chiesa. L'assemblea ha espresso un auspicio che questi due fratelli continuino ad arricchire la Comunità con i loro doni.

Il Concistoro ha sottoposto all'Assemblea la situazione del tempio di via Micheli. I lavori sulla parete esterna prospiciente la via Lamarmora inizieranno a novembre e dureranno presumibilmente fino ad aprile 2013. Nonostante la massima attenzione ai costi da parte dei professionisti incaricati il costo dell'opera è lievitato da 72 000 a 112 000 e la copertura di cui può disporre la chiesa è di 82 000 circa. Il pastore Gajewski a nome proprio e del Concistoro ha rivolto a tutti i membri di chiesa un accorato appello per una sottoscrizione straordinaria di 25 euro al mese per un anno oppure di 300 euro in un'unica soluzione. Tutti i membri di chiesa saranno contattati individualmente per lettera per chiedere la loro adesione a questo appello.

Il Concistoro ha deciso inoltre che dopo la chiusura dei lavori sul prospetto di via Lamarmora tutti gli altri progetti di restauro saranno fermati per un tempo indeterminato. Il Concistoro si impegnerà invece per attuare la decisione assembleare di quasi un anno fa che riportiamo qui di seguito:

L'assemblea dopo ampia discussione, incarica il Concistoro ad approfondire i seguenti tre aspetti: a) piano finanziario, coinvolgendo anche la Tavola, per affrontare i costi del restauro e successiva manutenzione; b) valutazione finanziaria per utilizzo di altra sede in cui avere un locale di culto; c) valutazione di soggetti a cui poter vendere o donare il tempio e di convocare in tempi brevi una nuova assemblea su questi argomenti. Votazione: astenuti 13, favorevoli 37, contrari 0.

Bazar della Chiesa valdese Secondo una consuetudine ben radicata nella nostra comunità il bazar autunnale si terrà il terzo sabato di novembre, vale a dire sabato 17 novembre, dalle 12 in via Manzoni. Segnate già ora questo importante appuntamento nelle vostre agende.

Le riunioni di zona hanno ripreso il loro consueto ritmo: il 4 ottobre (primo giovedì del mese) a Pistoia, il 17 ottobre (nei mesi successivi il terzo giovedì del mese) a Firenze Nord e il 21 ottobre (terza domenica del mese) a Empoli.

La Scuola Domenicale si incontra regolarmente durante il culto in via Micheli. Il 20 ottobre (sabato) invece dalle 13 alle 16 circa i bambini e i genitori sono invitati a un pomeriggio comunitario in cui si concluderà il lavoro dedicato alla figura di Abramo. Il 28 ottobre le scuole domenicali battista, metodista e valdese si riuniranno in Borgo Ognissanti in occasione del Culto della Riforma.

Ecumenicamente (s-)corretto **Roberto Davide Papini**

Questa puntata della nostra rubrica è dedicata all'Assemblea della Comunione di chiese protestanti europee svoltasi a Firenze ed è in tedesco perché dell'Assemblea ho capito solo una cosa: che si parlava in tedesco... Chi però conosce il tedesco scoprirà che si tratta di un messaggio importante e assai ecumenicamente corretto.

Die Kirchen der GEKE sind überzeugt, dass nur mit Mut zur Wahrheit über das Ausmaß und die Konsequenzen der gegenwärtigen Krise Handlungsspielräume für die Zukunft gewonnen werden können. Es sei notwendig, aber auch befreiend, sich unbequemen Wahrheiten zu stellen. Eine Ideologie der Alternativlosigkeit sei das Gegenteil von Wahrheit. „Die Wahrheit wird euch frei machen“ zitieren die GEKE-Kirchen das Johannesevangelium.

Eine Konzentration der Krisenbewältigungsstrategien auf Sparprogramme und Haushaltskonsolidierung nehme die sozialen Folgen der Krise nicht ausreichend wahr, kritisiert die Vollversammlung der Gemeinschaft Evangelischer Kirchen in Europa. Sozialpolitische Zielsetzungen blieben bisher weit hinter Einsparungsprogrammen zurück. Auch die Steuerpolitik sei bisher gegenüber Sparmaßnahmen nicht ausreichend berücksichtigt worden. Investitionen der öffentlichen Hand in den Bildungsbereich zur Bekämpfung von allem der Jugendarbeitslosigkeit und eine höhere Besteuerung von hohem Einkommen und Vermögen, auch befristet, erscheinen als sinnvolle Maßnahmen, die Lasten gerechter zu verteilen. Es sei christliche Überzeugung, dass der Stärkere mehr leisten kann als der Schwächere.

Diaspora evangelica

Direttore ai sensi di legge: Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 – 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

In redazione: Pawel Gajewski, Roberto Davide Papini, Roberto Rossi, Alessandro Sansone

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio – Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 – Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.